

giugno 2008

numero 21



foto M. Giordano

Rapaci e clima

Editoriale

Esistono molte specie faunistiche che possono essere prese come indicatori della stato ambientale, alcune evidenziano particolari condizioni legate a microhabitat, come gli artropodi, altre ci parlano di modificazioni indotte dall'uomo, come ad esempio alcune specie generaliste, altre ancora ci possono servire per comprendere fenomeni in divenire, come i cambiamenti climatici.

I rapaci possono essere utilizzati per misurare categorie ecologiche ampie e mutevoli, su periodi medio-lunghi, e i rapaci migratori in particolare ci permettono di valutare lo stato dell'ambiente su territori diversi e distanti fra loro e sono senz'altro indicatori biologici complessi, come complesse sono le loro esigenze nelle varie stagioni.

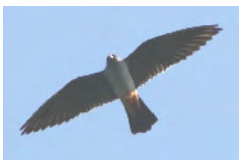
Monitorare lo stato di salute dei rapaci migratori significa quindi misurare lo stato di salute dei vari ambienti, di nidificazione, di transito, di svernamento. Significa seguire l'evolversi delle condizioni ecologiche di continenti diversi, l'influenza di culture e popolazioni differenti, l'impatto di attività umane le più varie.

Legare il tutto all'evoluzione del clima, che oggi pare tanto accelerata, diventa una carta indispensabile per prevedere conseguenze ecologiche anche sulla nostra specie.

Porsi come obiettivo la conservazione dei rapaci migratori vuol dire quindi mettere in atto politiche di gestione del territorio e delle risorse naturali che siano per forza ampie e condivise, perché qualsiasi anello della catena deve essere ugualmente forte, pena la rottura degli equilibri ecologici: una popolazione può essere prospera nei quartieri di nidificazione, ma può trovare forti ostacoli durante la migrazione, oppure non avere risorse trofiche sufficienti per superare l'inverno. O viceversa.

Monitorare i rapaci migratori in funzione del clima è la sfida che ci si pone in questo momento a livello europeo. Vincere questa sfida dipende da molti fattori, primo fra tutti la volontà di condividere le esperienze, i modi di lavorare, i dati.

Per tentare di essere un po' più preparati nei confronti dei problemi ambientali che dovremo affrontare nel prossimo futuro.





Stretto di Messina: 25° anno di attività 2 aprile - 27 maggio 2008

Simonetta Cutini, Gianluca Chiofalo, Jean Paul Fyott, Lorenzo Vanni, Deborah Ricciardi, Anna Giordano Associazione Mediterranea per la Natura, WWF Italia, NABU (D)

Il campo per lo studio e la protezione dei rapaci e delle cicogne in migrazione sullo Stretto di Messina, organizzato dal WWF Italia e dall'Associazione Mediterranea per la Natura (MAN) in collaborazione con la NABU (D), è giunto quest'anno alla sua venticinquesima edizione. Per celebrare questo importantissimo anniversario, il 2 maggio è stato organizzato un seminario internazionale, durante il quale il Colectivo Ornitologico Ciguena Negra (Spagna), Birlife Malta, la Fondazione Mediterranea Falchi (HMF), LIPU Sicilia e i promotori del campo (NABU, WWF, MAN) hanno presentato interessanti lavori sulle attività di conservazione dei migratori.

E' importante sottolineare come le attività di tutela che si svolgono ormai da 28 anni sullo Stretto di Messina, siano state indispensabili per la sopravvivenza dei migratori e come gli sforzi compiuti con ripercussioni anche gravi sui volontari, consentano oggi di poter godere dello spettacolo della migrazione, mai uguale e sempre affascinante. In Europa ancora oggi si assiste a stragi dei migratori, come a Malta e in parte ancora a Cipro, ma notizie pessime giungono anche da paesi del medio oriente e del Nord Africa. Sempre maggiori pericoli si aggiungono a quelli naturali: parchi eolici lungo le rotte, nuove linee elettriche, habitat sempre meno naturali e sempre meno ricchi di idonei luoghi per la sosta e la ricerca di cibo; forse a breve si saprà di più dei possibili effetti dei cambiamenti climatici sulla migrazione, grazie alla nascita di un network internazionale e di sempre più frequenti studi a disposizione.

Durante i primi tre giorni di maggio si è anche svolto il meeting annuale di EBN che ha visto decine di persone, provenienti da diverse parti d'Italia, osservare il passaggio che in quei giorni è stato particolarmente abbondante. Dall' 1 al 7 maggio infatti si è avuto il transito di ben 21.419 tra rapaci e cicogne: due terzi dell'intero contingente migratorio censito tra il 1 aprile e il 27 maggio (31.236), concentrato in soli sette giorni! Una media di 3.059 rapaci al giorno, foriera però di giorni a seguire con passaggi estremamente scarsi, dovuti anche al vento di scirocco che ha soffiato con notevole frequenza. Questo vento in genere blocca la migrazione e induce i migratori che riescono ancora a lasciare l'Africa per giungere in Sicilia, a prediligere le rotte secondarie, tra cui quella che interessa le Isole Eolie, meno colpite dalla forza che a volte esso assume e che provoca anche gravi danni a cose e persone, particolarmente pericoloso per gli uccelli che si trovano a doverlo fronteggiare spesso in condizioni di forte stress fisico.

Durante il meeting alcuni partecipanti hanno rinvenuto un maschio immaturo di Falco di palude *Circus aeruginosus* su Monte Ciccia (luogo simbolo dell'antibracconaggio), che aveva colliso con i fili dell'alta tensione, mentre durante una sciroccata molto forte degli ultimi giorni di campo, è stato rinvenuto un Nibbio bruno *Milvus migrans* in piena città, anch'esso con ferite provocate da urto con infrastrutture. Il 29 e il 30 aprile si sono registrati alcuni episodi di bracconaggio ai rapaci: mentre questi passavano bassi in zone abitate (tra Salice e Portella Castanea) sono stati sparati diversi colpi di fucile. Le forze dell'ordine chiamate dai volontari non hanno trovato i responsabili: i fenomeni di bracconaggio sono ormai difficilissimi da reprimere poiché si spara quasi esclusivamente dalle case, non più dagli appostamenti costruiti appositamente in passato.

Ad esclusione della Poiana *Buteo buteo*, non si registra alcun record per nessuna delle 38 specie ad oggi censite (accidentali inclusi), mentre si segnala l'osservazione (7 aprile) di un immaturo di Falco Sacro *Falco cherrug* munito di antenna, seguito da un progetto LIFE ungherese (individuo che aveva svernato in Sicilia, di nome Barna) che è poi giunto nell'Europa dell'Est con affascinanti spostamenti anche oltre il paese di origine, l'osservazione di un Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (5 maggio) munito anch'esso di antenna di cui si sta cercando di conoscere la provenienza, l'avvistamento di una femmina di Sparviere Levantino *Accipiter badius* (sempre il 7 aprile) e di un Nibbio bianco *Elanus caeruleus* (il 9 aprile). Di queste ultime due specie si sta provvedendo ad inviare al COI le apposite schede per l'omologazione, essendo state entrambe osservate meno di 10 volte in Italia. Anomalo inoltre l'avvistamento di un giovane di Gru *Grus grus* presso una delle cime più alte dei monti Peloritani, per tre giorni consecutivi (3,4,5 maggio), mentre un gruppo di 8 Grifoni *Gyps fulvus* è



stato osservato nello stesso sito, confermando gli spostamenti dai Monti Nebrodi fin sullo Stretto della colonia recentemente reintrodotta con successo.

In ultimo, si approssimano nuovi pericoli per i migratori, con il ritorno del progetto del ponte sullo Stretto di Messina, già in procedura di infrazione per violazione della Direttiva Habitat e Uccelli, e il raddoppio altissima tensione di Terna, con 18 km di linee a 380 kV nelle due ZPS dello Stretto. Contro entrambi i progetti e molti altri che stanno riducendo sempre più gli habitat naturali e seminaturali di questa importantissima rotta migratoria, continueremo a combattere per evitare che nuove e più silenziose stragi sostituiscano i fucili di un tempo.

Si ringraziano ancora una volta tutti i volontari che hanno reso possibile lo svolgimento del campo sullo Stretto di Messina, giunti non solo dall'Italia, ma anche dall'Irlanda, Danimarca, Inghilterra, Germania, Malta, Spagna, Francia, America, Messico. Un grazie particolare alla NABU che come sempre ha reso il nostro lavoro più agevole, anche regalandoci un meraviglioso cannocchiale Zeiss. Si ringrazia anche EBN per aver scelto come sede del Meeting lo Stretto di Messina.

tab 1. Sono riportate tutte le specie osservate durante il periodo del campo. Oltre alle osservazioni relative agli individui in migrazione sono riportate anche le osservazioni più interessanti relative ad individui locali o erratici (*).

specie	n. ind
Accipiter nisus	18
Accipiter gentilis*	1
Accipiter brevipes	1
Elaeetus caeruleus	1
Aquila chrysaetos*	3
Aquila pomarina	1
Buteo buteo	143
Buteo rufinus	13
Buteo buteo vulpinus	20
Ciconia ciconia	164
Ciconia nigra	53
Circaetus gallicus	2
Circus aeruginosus	1.534
Circus cyaneus	5
Circus macrourus	55
Circus pygargus	171
Circus pyg/mac	34
Circus sp.	3
Falco cherrug	2
Falco eleonorae	18
Falco naumanni	118
Falco peregrinus	14
Falco peregrinus calidus	8
Falco subbuteo	148
Falco tinnunculus	264
Falco vespertinus	676
Falco tin /nau sp.	162
Falco sp.	90
Hieraaetus pennatus	19
Milvus migrans	564
Neophron percnopterus	4
Pandion haliaetus	16
Pernis apivorus	26.817
Rapace medio	85
Grus grus	1
Gyps fulvus*	8
Totale	31.236



Progetto Rapaci Migratori LIPU Anno 2008

a cura di Marco Gustin

Responsabile Specie e ricerca, Dipartimento Conservazione, via Trento 49, 43100 - Parma

Il progetto rapaci migratori della LIPU svoltosi dal 20 aprile al 20 maggio 2008 è giunto al suo quinto anno di raccolta dati.

E' stato realizzato grazie al contributo della LIPU-UK e dell' AISPA (Anglo-Italian Society Protection Animals) un lavoro di monitoraggio concentrato nel periodo di massimo passaggio del Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* in 6 siti contemporaneamente: stretto di Messina (versante siciliano), Pantelleria, Marettimo, Ustica e Panarea.

Lo stretto di Messina si conferma in primavera il più importante sito per la migrazione dei rapaci lungo il canale di Sicilia, con oltre 18000 rapaci di cui il 90% costituito dal Falco pecchiaiolo. Sono state osservate complessivamente 20 specie di cui: 10 Cicogne bianche, 62 Cicogne nere, 4 Capovacciai (stretto di Messina, Marettimo, stessi siti del 2007), 17 Albanelle pallide, 1 Aquila anatraia minore, 29 Aquile minori.

La specie più rappresentativa è risultato il Pecchiaiolo (max. 16556 allo stretto di Messina), seguito dal Falco di palude (n = 1750) e dal Nibbio bruno (n = 953 individui complessivamente). Scarsa numericamente la presenza dei Falconiformi, per un totale di 1221 individui che rappresentano circa il 4% dei rapaci transitati nei 5 bottle-neck indagati.

Come nel 2007, Ustica risulta il bottle-neck più significativo per il passaggio del Gruccione.

Stretto di Messina

Referente: Michele Cento
Periodo: 20 aprile-20 maggio
Ore di osservazione: 313
Rapaci/ora: 57,9

	N. ind.
<i>Pernis apivorus</i>	16556
<i>Milvus migrans</i>	266
<i>Neophron percnopterus</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	1
<i>Circus aeruginosus</i>	533
<i>Circus cyaneus</i>	3
<i>Circus macrourus</i>	8
<i>Circus pygargus</i>	30
<i>Circus pygargus/macrourus</i>	25
<i>Circus sp.</i>	30
<i>Accipiter nisus</i>	5
<i>Buteo buteo</i>	54
<i>Buteo rufinus</i>	1
Aquila pomarina	1
<i>Hieraaetus pennatus</i>	8
Accipitridae ind.	14
<i>Pandion haliaetus</i>	3
<i>Falco naumanni</i>	2
<i>Falco tinnunculus</i>	22
<i>Falco tinn./naum.</i>	134
<i>Falco vespertinus</i>	323
<i>Falco subbuteo</i>	35
<i>Falco eleonora</i>	8
<i>Falco peregrinus</i>	1
<i>Falco peregrinus calidus</i>	4
<i>Falco sp.</i>	64
Totale rapaci	18132
<i>Ciconia nigra</i>	38
<i>Ciconia ciconia</i>	8

Marettimo

Referenti: Ottavio Janni e Rosario Balestrieri
Periodo: 20 aprile-20 maggio
Ore di osservazione: 297
Rapaci/ora: 8,6

	N. ind.
<i>Pernis apivorus</i>	1883
<i>Pandion haliaetus</i>	2
<i>Neophron percnopterus</i>	3
<i>Milvus migrans</i>	151
<i>Circus aeruginosus</i>	392
<i>Circus macrourus</i>	2
<i>Circus pygargus</i>	18

<i>Circus cyaneus</i>	1
<i>Circus sp.</i>	5
<i>Accipiter nisus</i>	2
<i>Buteo buteo</i>	2
<i>Hieraaetus pennatus</i>	8
Accipitridae ind.	2
<i>Falco tinnunculus</i>	7
<i>Falco naumanni</i>	5
<i>Falco vespertinus</i>	46
<i>Falco subbuteo</i>	8
<i>Falco eleonora</i>	14
<i>Falco peregrinus</i>	1
Totale rapaci	2552
<i>Ciconia nigra</i>	6
<i>Ciconia ciconia</i>	0

Panarea

Referenti: Rosanna Campati, Emanuele Guido
Condello Roberto e Sonia Lippolis, Francesca Zintu
Periodo: 20 aprile-20 maggio
Ore di osservazione: 327
Rapaci/ora: 13,7

	N. ind.
<i>Pernis apivorus</i>	3600
<i>Pandion haliaetus</i>	1
<i>Milvus migrans</i>	127
<i>Circaetus gallicus</i>	2
<i>Circus aeruginosus</i>	533
<i>Circus macrourus</i>	2
<i>Circus pygargus</i>	20
<i>Circus sp.</i>	6
<i>Accipiter nisus</i>	4
<i>Buteo buteo</i>	18
<i>Hieraaetus pennatus</i>	7
Accipitridae ind.	9
<i>Falco tinnunculus</i>	11
<i>Falco naumanni</i>	39
<i>Falco tin/hau</i>	23
<i>Falco vespertinus</i>	35
<i>Falco subbuteo</i>	25
<i>Falco eleonora</i>	2
<i>Falco peregrinus</i>	2
<i>Falco sp.</i>	17
Totale rapaci	4483
<i>Ciconia nigra</i>	2
<i>Ciconia ciconia</i>	0

Pantelleria

Referente: Andrea Corso
Periodo: 20 aprile- 19 maggio
Ore di osservazione: 289
Rapaci/ora: 10

	N. rapaci
<i>Pernis apivorus</i>	2679
<i>Milvus migrans</i>	23
<i>Circus aeruginosus</i>	116
<i>Circus macrourus</i>	2
<i>Circus pygargus</i>	4
<i>Buteo buteo</i>	5
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	6
<i>Hieraaetus pennatus</i>	4
<i>Falco tinnunculus</i>	1
<i>Falco naumanni</i>	18
<i>Falco vespertinus</i>	12
<i>Falco subbuteo</i>	14
<i>Falco eleonora</i>	11
Totale rapaci	2895
<i>Ciconia nigra</i>	1
<i>Ciconia ciconia</i>	0

Ustica

Referenti: Francesca Zintu, Maurizio Marchese, Giovanni Cumbo
Periodo: 21 aprile-20 maggio
Ore di osservazione: 276
Rapaci/ora: 8

	N. ind.
<i>Pernis apivorus</i>	1290
<i>Milvus migrans</i>	386
<i>Circaetus gallicus</i>	1
<i>Circus aeruginosus</i>	176
<i>Circus macrourus</i>	3
<i>Circus pygargus</i>	6
<i>Circus sp.</i>	2
<i>Accipiter nisus</i>	2
<i>Buteo buteo</i>	1
<i>Hieraaetus pennatus</i>	2
Accipitridae ind.	3
<i>Falco tinnunculus</i>	3
<i>Falco vespertinus</i>	294
<i>Falco subbuteo</i>	16
<i>Falco eleonora</i>	15
<i>Falco sp.</i>	3
Totale rapaci	2203
<i>Ciconia nigra</i>	15
<i>Ciconia ciconia</i>	2

Osservazione della migrazione primaverile dei rapaci nelle Isole Tremiti e nel Promontorio del Gargano (Parco Nazionale del Gargano) 2008

Puglia



Massimo Pandolfi, Fabio Piccinetti - Gruppo di Studio sui Rapaci dell'Università di Urbino
Angelo Perna - Ente Parco Nazionale del Gargano

Al fine di studiare in maniera più organica il complesso del popolamento dei rapaci del Parco Nazionale del Gargano, il Gruppo di Studio sui Rapaci dell'Università di Urbino, Laboratorio di Zoologia e Conservazione e l'Ente Parco hanno iniziato un'ampia ricerca intesa individuare attraverso una serie di monitoraggi lo status di diverse specie.

Le linee di intervento della ricerca hanno preso in considerazione anche l'analisi della migrazione pre-riproduttiva nell'area del Parco. Fino ad oggi le conoscenze della distribuzione del flusso migratorio in questa particolare zona costiera adriatica è consistita in osservazioni episodiche e disperse sull'ampio territorio del promontorio garganico e ad interessanti osservazioni, se pure per brevi periodi, nelle Isole Tremiti.

Nella consapevolezza dell'importanza di quest'area costiera, si è voluto andare ad esaminare con uno studio più continuativo l'entità della migrazione che va a costituire una zona di cerniera basso Adriatica che mette in relazione gli osservatori costieri del Centro Italia con i rilevamenti eseguiti al "collo di bottiglia" dello Stretto di Messina.

In accordo con l'Ente Parco Gargano si è quindi deciso nel Progetto di dedicare una parte dello studio generale sui rapaci alla migrazione con la costituzione di una stazione di osservazione (primaverile) nelle Isole Tremiti e di distribuire un certo numero di Punti Fissi di Osservazione (oltre 20) nel territorio del Parco, aventi lo scopo di valutare numero e specie di rapaci osservati localmente in diverse situazioni geografiche, geomorfologiche e di copertura vegetazionale.

Isole Tremiti. Il punto di osservazione scelto si trova nell'isola di S. Domino a circa 114 m di quota nella parte meridionale dell'isola in prossimità della Cappella dell'Eremita.

Le osservazioni della migrazione primaverile 2008 si sono svolte continuativamente dal 17 Marzo al 14 Giugno (con 74 giorni utili di osservazione per 504 h) e sono state caratterizzate da un passaggio totale di 1.721 rapaci di 18 specie diverse.

Il gruppo di lavoro degli osservatori Tremiti ha avuto come Responsabile della Stazione di Osservazione il Dr. Fabio Piccinetti e hanno contribuito alle osservazioni Felicità Ciavaglia, Aaron Quaresma Martinez, Mattia Tonelli oltre ad alcuni studenti volontari dell'Università di Urbino.

Le specie più numerose avvistate nelle Isole Tremiti sono state tre: la più frequentemente osservata è il *Pernis apivorus* con il 39,8% di tutti gli avvistamenti (692 individui), poi il Falco pec-

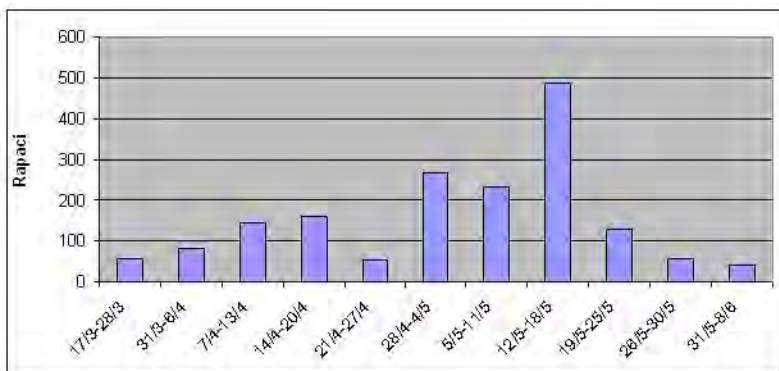
chiaiolo *Circus aeruginosus* con il 28,2% (481 individui) e Gheppio *Falco tinnunculus* con il 9,1% (155 individui); a seguire lo Sparviere *Accipiter nisus* con il 4,7% (80 individui), Lodolaio *Falco subbuteo* con il 4,1% (70 individui), mentre le restanti specie non hanno superato il 4% degli avvistamenti totali.

Di particolare interesse risulta l'osservazione di 2 giovani di Aquila reale *Aquila chrysaetos* (6 e il 13 Aprile) in dispersione giovanile, di una Poiana codabianca *Buteo vulpinus* (13 Aprile), di una Albanella pallida *Circus macrourus* (1 Aprile 2008) e di 3 individui Falco della regina *Falco eleonora* (23 Aprile, il 4 e il 24 Maggio) oltre a 2 individui di Grillaio *Falco naumanni* peraltro più abbondante nella zona continentale.

Un certo numero consistente di rapaci, ancora non quantificato per mancanza di tempo nell'elaborazione, si dirige dalle isole verso le coste dalmate.

La migrazione sulle Tremiti (S. Domino) ha un'entità paragonabile a quella della zona del S. Bartolo più a Nord con una quota di migratori che si dirige lungo la linea costiera ed una, consistente, che attraversa il mare verso l'area balcanica.

Specie	TOT. Promont. Gargano 15 giu.	TOT. TREMITI 15 giu.
<i>Pandion haliaetus</i>	1	12
<i>Neophron percnopterus</i>	6	0
<i>Buteo buteo</i>	88	50
<i>Buteo rufinus</i>	3	1
<i>Pernis apivorus</i>	60	98
<i>Milvus migrans</i>	8	35
<i>Milvus milvus</i>	0	3
<i>Circus aeruginosus</i>	109	389
<i>Circus cyaneus</i>	3	2
<i>Circus pygargus</i>	25	17
<i>Circus macrourus</i>	0	1
<i>Accipiter nisus</i>	11	80
Accipitridae ind	34	24
<i>Falco eleonora</i>	0	2
<i>Falco biarmicus</i>	1	0
<i>Falco subbuteo</i>	6	62
<i>Falco vespertinus</i>	189	36
<i>Falco tinnunculus</i>	104	142
<i>Falco naumanni</i>	25	1
<i>Falco peregrinus</i>	2	9
<i>Falco columbarius</i>	7	0
Falconidae ind	26	28
	697	992
Ore d'osservazione	137	315
Rapaci\ora	5,09	3,15



Migrazione nel Promontorio del Gargano

Come accennato, dalla fine di marzo sono iniziate le osservazioni in 22 punti fissi distribuiti nel territorio tendenti a valutare localmente la presenza e frequenza di rapaci con osservazioni periodiche e di lunghezza definita. Al momento di inviare questi primi risultati ad Infomigrans, si è riusciti ad elaborare solo la quota di schede fino a circa metà Maggio, quindi, per confronto, vengono presentati i risultati parziali rilevati nelle due zone, quella continentale e quella insulare.

Specie	TOTALE	%	Media oraria
Pandion haliaetus	14	0,8	0,028
Aquila chrysaetos	2	0,1	0,004
Buteo buteo	50	2,9	0,101
Buteo rufinus	1	0,1	0,002
Pernis apivorus	692	40,2	1,377
Milvus migrans	38	2,2	0,077
Milvus milvus	3	0,2	0,006
Circus aeruginosus	481	27,9	0,976
Circus cyaneus	2	0,1	0,004
Circus pygargus	17	1	0,034
Circus macrourus	1	0,1	0,002
Accipiter nisus	80	4,7	0,162
Accipitridae ind.	27	1,6	0,055
Falco eleonora	3	0,2	0,006
Falco subbuteo	70	4,1	0,142
Falco vespertinus	42	2,5	0,085
Falco tinnunculus	155	9	0,314
Falco naumanni	2	0,1	0,004
Falco peregrinus	9	0,5	0,018
Falconidae ind.	32	1,9	0,065
Totale rapaci non det.	59	3,5	0,12
TOTALE	1.721		3,465
Giorni di osservazione	74		
Ore di osservazione	504		
Altri veleggiatori			
Ciconia ciconia	119		0,241
Ciconia nigra	1		0,002

Confronto della migrazione preriproduttiva Tremiti (S. Domino) e Punti di Osservazione (N=12) nel Promontorio del Gargano; totale osservazioni fino a metà Maggio.

Nella zona interna il flusso dei migratori ha mostrato di seguire a Nord Est la linea costiera (dati confrontati su 4 punti di osservazione) e a Sud ovest la linea del margine meridionale della falesia dell'altopiano, con una interessante competenza lungo la grande faglia meridionale della Valle Carbonara.

La migrazione sul continente risulta più consistente specialmente per il Falco cuculo *Falco vespertinus* e alcune specie mostrano di preferire decisamente la via continentale, come lo Smeriglio *Falco columbarius*, il Grillaio *Falco naumanni* e il Capovaccaio *Neophron percnopterus*, mentre il Falco della regina *Falco eleonora*, il Falco pescatore *Pandion haliaetus*, lo Sparviere *Accipiter nisus* e il Falco di palude *Circus aeruginosus* sono più rappresentati alle Tremiti. In sostanza questi primi dati sembrano mostrare tre linee di passaggio lungo il Promontorio: una decisamente costiera, una lungo la faglia della Valle Carbonara e un'altra lungo il margine interno dell'emergenza geologica dell'altipiano.

Ai rilevamenti continentali hanno partecipato, oltre ai collaboratori citati per le Tremiti: Elena Bresca, Virginia Belloni, Giuseppe Albanese, Daniel Fera, Filippo Angelucci, Saverio Spadavecchia e alcuni studenti volontari dell'Università di Urbino.

Il quadrato indica il punto di osservazione sull'isola di San Domino





La migrazione primaverile nel Parco Naturale del Monte San Bartolo (PS)

Laurent Sonet - Ente Parco Naturale del Monte S. Bartolo

Massimo Pandolfi - Università di Urbino, Laboratorio di Zoologia e Conservazione

Nella primavera 2008 il rilevamento della migrazione dei rapaci nel Parco del San Bartolo è giunto al suo 11° anno. Iniziato nel 1998 e organizzato dall'Ente Parco e dall'Università di Urbino, il campo di studio è stato fin dall'inizio anche un campo di volontariato ed eco-turismo con visite guidate di scuole e di gruppi.

Quest'anno le osservazioni sono state svolte dal 10 marzo al 31 maggio, con uno sforzo continuo a partire dal 1° aprile, per un totale di 72 giornate e 672 ore di osservazione.

La migrazione primaverile 2008 è stata caratterizzata da un passaggio molto più alto della media dei dieci anni scorsi (2458 ind.) con un totale di 3775 individui di 15 specie diverse.

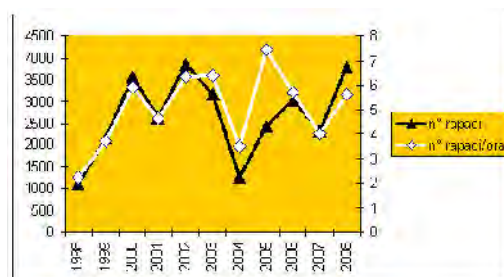
Il 2008 è stato anche un anno eccezionale per la migrazione del Falco cuculo *Falco vespertinus* sul San Bartolo: sono stati osservati 796 individui (media dei 10 anni precedenti: 93 ind.), terza specie più numerosa dopo il Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (1312 ind.) e il Falco di palude *Circus aeruginosus* (917 ind.). Inoltre è stata osservata una nuova specie per il passaggio migratorio sul San Bartolo: l'Aquila minore *Hieraetus pennatus*.

Nessuna altra specie delle restanti ha superato il 2% del totale degli avvistamenti. Tranne il Falco pescatore *Pandion haliaetus*, che ha avuto un passaggio molto al di sopra della media (30 ind. contro i 10 della media), le altre specie rientrano nella media dei dieci anni scorsi.

La media giornaliera e oraria dei rapaci osservati sono state rispettivamente di 52 individui/giorno e di 5,6 individui/ora.

I coordinatori e referenti della ricerca sono: Laurent Sonet
Ente Parco Naturale Monte San Bartolo
Viale Varsavia - 61100 Pesaro
Tel: 0721 400 858
laurent@provincia.ps.it
Massimo Pandolfi
Università degli Studi di Urbino, Laboratorio di Zoologia
mpandolfi@info-net.it

Specie	Primavera 2008	Media 1998-2007	Frequenza oraria 2008
Rapaci			
<i>Pandion haliaetus</i>	29	10,2	0,04
<i>Ciccaetus gallicus</i>	1	0,8	0,001
<i>Hieraetus pennatus</i>	1	0	0,001
<i>Buteo buteo</i>	16	40,3	0,02
<i>Pernis apivorus</i>	1312	959,5	1,95
<i>Milvus migrans</i>	35	22,8	0,05
<i>Milvu milvus</i>	3	4	0,004
<i>Circus aeruginosus</i>	918	683,4	1,36
<i>Circus cyaneus</i>	16	10,7	0,02
<i>Circus pygargus</i>	27	42,8	0,04
<i>Accipiter nisus</i>	48	52,5	0,07
Accipitridae ind.	194	177,3	0,29
Falco subbuteo	40	58,6	0,06
Falco vespertinus	796	93,3	1,18
Falco tinnunculus	230	283,8	0,34
Falco naumanni	3	2,7	0,004
Falconidae ind.	106	100,5	0,16
Totale rapaci non det.	300	277,8	0,45
TOTALE	3775	2548,3	5,61
Altre specie			
<i>Ciconia ciconia</i>	53	41,4	0,07
<i>Ciconia nigra</i>	8	5,6	0,01
Giorni di osservazione	72	77,3	
Ore di osservazione	672	513	



	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
n° rapaci	1107	2152	3567	2631	3853	3159	1237	2435	3019	2323	3775
n° rapaci/ora	2,23	3,72	5,9	4,63	6,32	6,4	3,51	7,46	5,7	4	5,6



La migrazione primaverile nel Parco del Conero (AN)

Marco Borioni, Maria Rosa Baldoni
Parco del Conero

Stagione migratoria eccezionale questa della primavera 2008. Il Conero ha visto un afflusso di rapaci mai registrato prima d'ora polverizzando il precedente record di presenze che era del 2003, con 8.638 uccelli.

Come sempre negli ultimi anni il censimento è stato svolto alla Gradina del Poggio (AN), punto oltremodo panoramico (visuale aperta a 360°) con circa 60 ore di osservazioni a marzo, e poi ininterrottamente dal 1 aprile al 31 maggio, per un totale di 610 ore (670 le ore complessive del censimento).

Attrezzatura usuale quella usata per i rilevamenti: binocoli 10x42 e cannocchiale con oculare 20x60.

In questa straordinaria migrazione prenuziale abbiamo registrato una poderosa impennata nel passaggio del Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, che di fatto riconquista il primato delle presenze al Conero; registrato un leggero aumento nel numero del Falco di palude *Circus aeruginosus* che si riconferma comunque la specie più costante (sempre presente dal primo all'ultimo giorno del censimento).

Esplosione del Falco cuculo *Falco vespertinus* che con i suoi 1.500 esemplari rappresenta l'avvenimento più rappresentativo di questa primavera. Sensibili aumenti, rispetto al 2007, nelle presenze di Sparviere *Accipiter nisus*, Nibbio bruno *Milvus migrans* e Biancone *Circaetus gallicus*; in diminuzione invece l'Albanella minore *Circus pygargus* e la Poiana *Buteo buteo* (più che dimezzato il numero di queste due specie).

Grande emozione ha suscitato alla Gradina l'osservazione di un individuo di Aquila delle steppe *Aquila nipalensis*, mentre è stato piacevolissimo ricevere per ben tre volte la visita di un'Aquila reale *Aquila chrysaetos juv* primo anno (chiaramente non considerata migrante).

L'indice di passaggio orario totale è stato di 16,98 uccelli, mentre per le tre specie risultate più numerose è stato di 18,15 per il Falco pecchiaiolo, di 4,18 per il Falco di palude e di 4,54 per il Falco cuculo.

Oltre ai rapaci, tra i grandi veleggiatori, abbiamo censito 69 Gru *Grus grus*, 10 Cicogne nere *Ciconia nigra* e 2 Cicogne bianche *Ciconia ciconia*.

Nomi scientifici	n° individui
<i>Circus pygargus</i>	102
<i>Circus macrourus</i>	21
<i>Circus cyaneus</i>	25
<i>circus sp.</i>	37
<i>Aquila pomarina</i>	1
<i>Aquila nipalensis</i>	1
<i>Hieraaetus pennatus</i>	2
<i>Accipiter gentilis</i>	1
<i>Circaetus gallicus</i>	17
<i>Falco vespertinus</i>	1499
<i>Falco eleonorae</i>	2
<i>Circus aeruginosus</i>	2807
<i>Pandion haliaetus</i>	26
<i>Pernis apivorus</i>	5809
<i>Falco peregrinus ssp. calidus</i>	1
<i>Falco tinnunculus</i>	203
<i>Falco naumanni</i>	3
<i>f.tinnunculus/naumanni</i>	113
<i>Falco subbuteo</i>	125
<i>Milvus migrans</i>	69
<i>Milvus milvus</i>	16
<i>Buteo buteo</i>	209
<i>Falco columbarius</i>	3
<i>Accipiter nisus</i>	235
indeterminati	52

Convegno

International Meeting on Migration and Global Change

Parco Nazionale del Gargano-S. Marco in Lamis - 17 / 18 Giugno 2008

Massimo Pandolfi - Università di Urbino

Luca Giraudo - Parco Naturale Alpi Marittime

Il "Gruppo di Esperti sulla Biodiversità e i Cambiamenti Climatici" (Group of Experts on Biodiversity and Global Change) presso il Consiglio d'Europa ha il mandato, nell'ambito dei Paesi aderenti alla Convenzione di Berna, di provvedere alla realizzazione delle Linee Guida sul tema "Influenza dei cambiamenti climatici sulla biodiversità in Europa".

Il Gruppo di esperti sta preparando un documento di suggerimenti al fine di realizzare e coordinare un network di siti europei comprendente i più rilevanti "hot spots" della osservazione dei rapaci e degli uccelli migratori in Europa. Al workshop, organizzato dagli esperti del Gruppo Keith Bildstein (Hawk Mountain, U.S.A.), Miguel Ferrer (Fundacion Migres, Spagna) e Massimo Pandolfi (Università di Urbino, Italia), sono stati invitati ricercatori operanti nei più rilevanti siti europei: Stretto di Gibilterra (Spagna), Elat (Israele), Stretto di Messina (Italy), Organbidexka (Francia), Falsterbo (Svezia), stretto dei Dardanelli (Grecia), oltre a ricercatori italiani delle principali associazioni ed enti che si occupano della conservazione della biodiversità e migrazione. Al termine del workshop i partecipanti

hanno deciso di definire un protocollo di monitoraggio condiviso, che comprenda metodologie standard e lo scambio di dati minimi omogenei. Al coordinamento europeo saranno affiancate le reti di monitoraggio nazionali, che potranno fornire dati su scala locale, in base ai protocolli condivisi. Tale iniziativa sarà certamente di stimolo per una maggior standardizzazione della raccolta dati a livello continentale. Organizing Committee: Miguel Ferrer - Presidente Fundacion Migres - Spain, Keith Bildstein Hawk Mountain - U.S.A., Luis Barrios - Fundacion Migres - Spain, Massimo Pandolfi - Study Group on Raptors - University of Urbino - Italy, Angelo Perna - Parco Nazionale del Gargano - Italy
Partecipanti: Reuven Yosef - International Birding & Research Centre - Eilat, Israel-Nils Kjellen - Falsterbo - Denmark, Anna Giordano - WWF Italy MAN - Messina Strait Referee - Italy, Jean-Paul Urcun - Organbidexka - France, Angelos Evangelidis Bosforo - ABO Project Coordinator - Greece, Luca Giraudo Infomigrans - Italy, Fabrizio Bulgarini -WWF, Italy, Marco Gustin, Claudio Celada-Birdlife - Italy, Jacopo Angelini-Parco della Gola Rossa e di Frasassi, Italy.

Osservazioni preliminari sull'isola di Lussino (Croazia)

Guido Premuda, Leonardo Cocchi

Dal 5 al 9 Maggio 2008 sono state svolte osservazioni sull'Isola di Lussino (Croazia), allo scopo di verificare il passaggio di rapaci migratori in arrivo dal mare provenienti dall'Italia e cercare postazioni di rilevamento efficaci.

Nel periodo sono stati rilevati 30 rapaci migratori, durante 34 ore di osservazione (indice orario: 0,9 rapaci/h). Tra i rapaci migratori sono stati osservati:

Falco vespertinus	15
Circus aeruginosus	5
Pernis apivorus	4
(F.tinnunculus/naumanni)	2
Circaetus gallicus	1
Accipiter nisus	1
Circus macrourus	1
Circus sp.	1

Le osservazioni effettuate, seppure limitate e svolte in un periodo non ottimale, hanno evidenziato che i rapaci in migrazione sul Mare Adriatico e verosimilmente provenienti dall'Italia, raggiungono l'isola in diversi punti (Fig. 1). Non sono state osservate particolari concentrazioni sull'isola; i rapaci sembrano continuare direttamente la migrazione verso Nord-Est, ad eccezione dei falchi pecchiaioli osservati, che seguivano invece l'isola in direzione Nord, Nord-Ovest.

Alla luce di quanto rilevato, si renderebbero necessarie almeno tre postazioni di osservazione per riuscire a rilevare il principale passaggio dei rapaci sull'isola.

Un nuovo sopralluogo durante il picco nel passaggio del Falco pecchiaiolo (metà Maggio) si rende in ogni caso necessario, per avere un quadro più preciso della situazione.

Fig. 1 - Punti di ingresso dei rapaci migratori rilevati sull'isola di Lussino



La migrazione primaverile nel Parco del Beigua: il sito di Arenzano (GE)

Luca Baghino LIPU - Parco del Beigua

Nella primavera del 2008 sono stati ripetuti dalla LIPU per conto del Parco del Beigua due conteggi dei rapaci migratori sulle colline di Arenzano (44° 25' 23" N - 8° 40' 53" E), nel territorio del Parco sovrapposto alla Zona di Protezione Speciale "Beigua-Turchino" per conseguire dati aggiornati sul fenomeno della migrazione di alcune specie dell'Al. I della Dir. "Uccelli" che qualificano il sito, verificandone la consistenza quantitativa, con particolare riferimento alle due specie target Biancone *Circaetus gallicus* e Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*.

Per il Biancone, la durata del periodo di campionamento (16 giorni dal 10 al 26 marzo compresi) è rimasta inalterata dal 2007, essendo centrata sulle date medie di massimo passaggio del Biancone, emerse dai risultati degli anni 1984-1994 e successivi. Il monitoraggio delle popolazioni di biancone in migrazione pre-riproduttiva nel 2008 ha prodotto risultati straordinari dal punto di vista numerico: 1977 individui, infatti, sono stati conteggiati dalle postazioni fisse ubicate sui primi rilievi di Arenzano (indice di transito orario = 15,4). Tale risultato è da mettere ragionevolmente in relazione con le condizioni meteorologiche che si sono determinate a ridosso del normale periodo di picco; esse sono state particolarmente favorevoli sia all'avvistamento e quindi al conteggio sia alla concentrazione degli individui migranti con spostamenti di massa con oltre 700 bianconi in un solo giorno. Per dare un'idea, nel monitoraggio di sedici giorni del 2004 furono avvi-

stati 770 individui, nel 2006 674 e nel 2007 918: tuttavia nel 2005 si ottenne uno score di questo ordine di grandezza, quando ben 1564 furono i bianconi conteggiati quell'anno. Pur nelle attese fluttuazioni numeriche annuali prodotte da una serie di fattori influenti sul campionamento, lo straordinario numero complessivo introduce ulteriori spunti di approfondimento intorno a questa primaria linea di passo che conduce varie centinaia di bianconi in Italia attraverso la Liguria occidentale e, soprattutto, di valutazione della consistenza stessa della popolazione di Biancone nidificante nel territorio nazionale. Per il Falco pecchiaiolo, la durata del monitoraggio del 2008 (10 giorni dal 9 al 18 maggio compresi) è stata mantenuta inalterata rispetto al 2006, e disposta attorno alle date medie di massimo passaggio del Falco pecchiaiolo. Sulla base delle osservazioni degli anni precedenti, per la fenologia particolarmente compresa della migrazione pre-riproduttiva della specie, è ipotizzabile che un conteggio centrato nella seconda decade del mese di maggio, periodo di massimo passaggio, possa restituire un campione sufficientemente rappresentativo delle popolazioni in transito nel sito: circa 2100 sono stati i falchi pecchiaioli osservati, in misura del 90% di tutti i rapaci in migrazione del periodo (indice di transito = 30,2).

Si ringraziano tutti gli intervenuti a vario titolo ed in particolare Carla Rapetti e Rosangela Pedemonte per la loro fattiva partecipazione alle osservazioni.

Liguria



La migrazione primaverile a Bellet (06 - Francia) 2008

Patrick KERN, Gabriel LOPEZ, Michel BELAUD
Quartier St Pancrace 06830 Gilette

Nella classificazione dei vini Bellet è una delle appellazioni francesi minori (700 ha), situata sulle scarpate delle colline a nord-est di Nizza (06), a 8 km dal mare. I venti alpini e la brezza marina le donano un clima straordinariamente fresco e dei vini "nervosi", la cui originalità proviene dalle più vecchie ceppaie del mondo.

Il sito di osservazione dei migratori, situato a 232 m d'altitudine, domina la piana del Var. Si affaccia verso ovest sulla catena dei Baous (Baou de St-Jeannet, 800 m) e verso est sul Monte Chauve d'Aspremont (870 m).

Questo sito è frequentato da alcuni ornitologi nizzardi dal maggio 2003 in occasione della migrazione pre-nuziale, e solamente dal 2007 per quella post-nuziale.

Bellet è un sito importante a livello nazionale per il passaggio pre e post nuziale dei bianconi *Circaetus gallicus*, dell'aquila anatraia minore *Aquila pomarina* e del raro falco della regina *Falco eleonorae*...

Nel 2006 un monitoraggio di 260 ore ha fornito 830 falchi pecchiali *Pernis apivorus* e 247 bianconi, per un totale di 1363 rapaci.

Nel 2008 i risultati sono stati differenti... siamo stati presenti sul sito essenzialmente nei week-end, ma talvolta un osservatore ha coperto uno-due giorni supplementari alla settimana, per un totale di 289 ore di osservazione, alle quali hanno partecipato 13 osservatori.

Un'osservazione in contemporanea su più siti, posti nella metà sud del dipartimento, è stata organizzata in marzo, nei giorni 8-9 e 15-16, e ha permesso di contare 612 bianconi in totale, di cui 459 a Bellet.

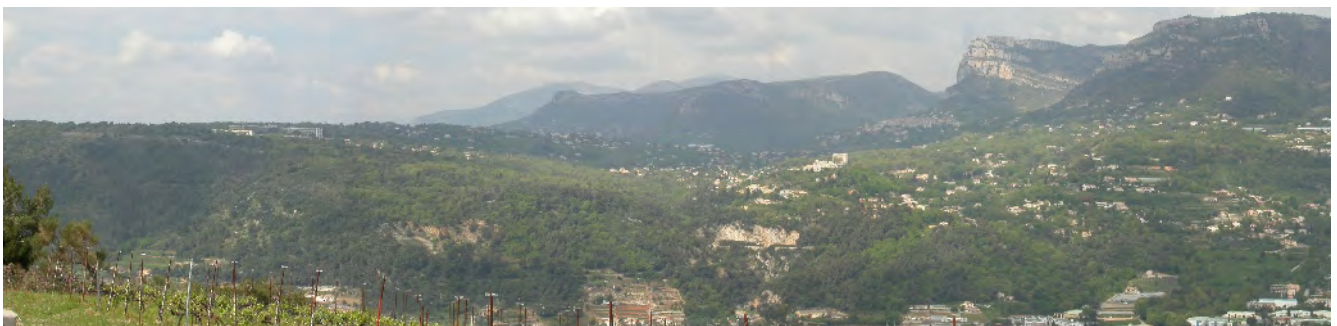
Un totale di 678 bianconi migratori sono stati contati a Bellet nel 2008, fattore che definisce questa località come una delle migliori per l'osservazione di questa specie in Francia.

L'iniziativa ha inoltre confermato che i bianconi si concentrano su questa rotta, che alimenta i flussi che convergono sui Arenzano.

Le altre specie osservate sono:

Migrazione prenuziale - BELLET - Alpes-maritimes - France

Specie	2007	2008	evoluzione	indice orario del passaggio		delta
				2007	2008	
<i>Pernis apivorus</i>	830	1137	307 +	3,19	3,93	0,74
<i>Milvus migrans</i>	89	119	30 +	0,34	0,41	0,07
<i>Milvus milvus</i>	3	4	1 +	0,01	0,01	0,00
<i>Circaetus gallicus</i>	247	678	431 +	0,95	2,35	1,40
<i>Circus aeruginosus</i>	86	94	8 +	0,33	0,33	-0,01
<i>Circus pygargus</i>	1	1		0,00	0,00	0,00
<i>Circus cyaneus</i>	1	3	2 +	0,00	0,01	0,01
<i>Accipiter nisus</i>	20	38	18 +	0,08	0,13	0,05
<i>Buteo buteo</i>	18	37	19 +	0,07	0,13	0,06
<i>Hieraaetus pennatus</i>	2	2		0,01	0,01	0,00
<i>Pandion haliaetus</i>	1	2	1 +	0,00	0,01	0,00
<i>Falco tinnunculus</i>	18	25	7 +	0,07	0,09	0,02
<i>Falco vespertinus</i>	1	11	10 +	0,00	0,04	0,03
<i>Falco subbuteo</i>	16	21	5 +	0,06	0,07	0,01
<i>Falco eleonorae</i>	1	5	4 +	0,00	0,02	0,01
<i>Falco SP</i>	10	21	11 +	0,04	0,07	0,03
<i>Aquila pomarina</i>	0	2	2 +	0,00	0,01	0,01
<i>Rapaces sp</i>	19	38	19 +	0,07	0,13	0,06
Totale Rapaci	1363	2238	875 +	5,24	7,74	2,50
<i>Grus grus</i>	38	92		0,15	0,32	0,17
<i>Ciconia ciconia</i>	8	15		0,03	0,05	0,02
<i>Ciconia nigra</i>	2	7		0,01	0,02	0,02
<i>Ardea cinerea</i>	7	18		0,03	0,06	0,04
<i>Merops apiaster</i>	737	702		2,83	2,43	-0,41
<i>Sturnus vulgaris</i>	334	577		1,28	2,00	0,71
<i>Coracias garrulus</i>	2	1		0,01	0,00	0,00
<i>Oriolus oriolus</i>	1	1		0,00	0,00	0,00
<i>Motacilla alba</i>	3	5		0,01	0,02	0,01
<i>Hirundo rustica</i>	391	377		1,50	1,30	-0,20
<i>Delichon urbica</i>	300	695		1,15	2,40	1,25
<i>Riparia riparia</i>	11	10		0,04	0,03	-0,01
<i>Hirundo daurica</i>	1	5		0,00	0,02	0,01
<i>Apus apus</i>	1191	6985		4,58	24,17	19,59
<i>Tachymartia melba</i>	63	326		0,24	1,13	0,89
<i>Alauda arvensis</i>	5	9		0,02	0,03	0,01
<i>Calandrella brachydactyla</i>	3	0		0,01	0,00	-0,01
<i>Fringilla coelebs</i>	18	53		0,07	0,18	0,11
<i>Loxia curvirostra</i>	2	0		0,01	0,00	-0,01
<i>Phalacrocorax carbo</i>	153	54		0,59	0,19	-0,40
Totale migratori	4728	12545		18,18	43,41	25,22



La migrazione del Biancone sulle Alpi Apuane: campo Primavera 2008

Guido Premuda

Grazie all'aiuto degli amici osservatori toscani e al Parco delle Apuane, anche quest'anno siamo riusciti ad organizzare, il (settimo) campo di studio della migrazione primaverile dei rapaci sulle Alpi Apuane, località Capriglia (Pietrasanta - LU).

Le osservazioni continuative si sono svolte dall'8 al 24 Marzo 2008, per un totale di 126 ore.

Nel periodo sono stati osservati 1358 rapaci migratori (indice orario: 10,8 rapaci/h), la maggior parte dei quali (90%) costituito da bianconi *Circaetus gallicus*, con un picco di 460 individui il 13 Marzo. Per i bianconi, la direzione di migrazione "a circuito" era Nord-Ovest, Sud-Est.

Gli altri rapaci migratori osservati (Aquila minore *Hieraetus pennatus*, Falco di palude *Circus aeruginosus*, Nibbio bruno *Milvus migrans*, Gheppio *Falco tinnunculus*, Poiana *Buteo buteo* - tra cui una Poiana delle steppe *B. b. vulpinus*, Sparviere *Accipiter nisus*, Albanella reale *Circus cyaneus*) costituiscono solo il 10% del totale.

Il numero di bianconi è stato decisamente sopra la media degli anni scorsi e rappresenta il massimo storico per il sito nel periodo e come massimo giornaliero. Anche il numero di aquile minori e di nibbi bruni è stato sopra la media per il periodo.

Interessante rilevare che il comportamento migratorio dei nibbi bruni, provenienti tutti (tranne uno) da Nord/NordOvest, sembra validare l'ipotesi di migrazione "ad arco" (arc migration) dalla Liguria.

Tra i migratori "non-rapaci" osservate 28 *Gru grus* in "reverse migration" verso Sud (E. Bosi, D. Giorgi) e due esemplari di Cicogna bianca *Ciconia ciconia*.

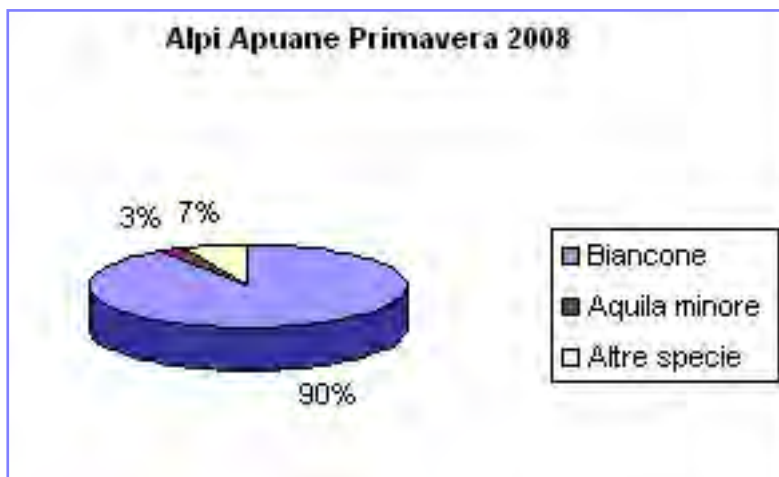
Tra i rapaci stanziali da segnalare: Aquila reale *Aquila chrysaetos* (almeno 3 individui), Falco pellegrino *Falco peregrinus*, Sparviere, Gheppio, Poiana.

Ringrazio vivamente tutti i partecipanti e in particolare: Andrea Benvenuti (La Selvatonda), Fabio ed Elisabetta Viviani, Fernando e

Monica Sava, il Presidente del Parco delle Apuane Giuseppe Nardini, il Comandante delle Guardie del Parco delle Apuane Giovanni Speroni, Giovanni Bertola, Nicola Raffaelli, Andrea Vezzani, Erio Bosi, Daniela Giorgi, Marco Franchini, Annalisa Civita, Alberto Chiti Batelli, Alessandro Sacchetti, Alberto Belosi, Massimo Taddei, Michele Tognini, Alessandra Fiori, Riccardo Gherardi, Giorgio Gregori, Alfredo Peghini, Pietro Pelletti, Stefania Menchinelli.

Rapaci migratori
Alpi Apuane Primavera 2008

<i>Circaetus gallicus</i>	1223
<i>Hieraetus pennatus</i>	40
<i>Circus aeruginosus</i>	33
<i>Milvus migrans</i>	23
<i>Falco tinnunculus</i>	19
<i>Buteo buteo</i>	8
<i>Accipiter nisus</i>	3
<i>Circus cyaneus</i>	3
Indeterminati	6
Totale rapaci:	1358
<i>Grus grus</i>	28
<i>Ciconia ciconia</i>	2



Siti di osservazione della migrazione dei rapaci nel Mediterraneo centrale e riferimenti



Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

- 5 Arenzano (GE): Parco Naturale del Beigua - LIPU, Luca Baghino; lbaghino@libero.it, biodiv@parcobeigua.it
- 7 Alpi Apuane (LU): Guido Premuda; mof4579@iperbole.bologna.it
- 12 Monte San Bartolo (PS): Parco Naturale del Monte San Bartolo, Laurent Sonet; laurent@provincia.ps.it; Università di Urbino, Massimo Pandolfi; mpandolfi@info-net.it
- 13 Monte Conero (AN): Parco del Conero, Marco Borioni; m.borioni@alice.it
- 15 Isola di Pantelleria (TP): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 16 Isola di Marettimo (TP): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 17 Isola di Panarea (ME): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 18 Stretto di Messina (ME): Stretto di Messina (ME): Campo di Osservazione WWF - MAN, Anna Giordano; a.giordano@wwf.it
Debora Ricciardi; debri@tin.it - Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 19 Gargano e Isole Tremiti (FG): Massimo Pandolfi; mpandolfi@info-net.it; Angelo Perna, PNG
- 30 Isola di Ustica (PA): Progetto Rapaci Migratori LIPU, Marco Gustin; marco.gustin@lipu.it
- 33 Alpes Maritimes (06) Francia: Patrick Kern, Michel Belaud; belaud.michel@wanadoo.fr
- 34 Isola di Lussino - Croazia: Guido Premuda; mof4579@iperbole.bologna.it

Info Migrans" rappresenta uno strumento di informazione tra quanti s'interessano della migrazione dei rapaci in Italia. E' anche il notiziario del Progetto Migrans. È redatto grazie al contributo di molte persone e raccoglie dati inediti sui siti di cui sopra.

Il Coordinamento Nazionale Rapaci Migratori è composto da:

Francesco Mezzavilla, Associazione Faunisti Veneti

Marco Gustin, Lega Italiana Protezione Uccelli

Massimo Pandolfi, Università di Urbino

Anna Giordano, WWF Messina - MAN

Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime

Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime con cadenza semestrale. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.parcoalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare: Luca Giraudo, Servizio Conservazione e Gestione Naturalistica del Parco Naturale Alpi Marittime - Piazza Regina Elena 30, 12010 Valdieri (CN), telefono 0171/978809, fax 0171/978921, e-mail luca.giraudo@parcoalpimarittime.it.

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente: autore, titolo, in "Infomigrans" n. 21, Parco Naturale Alpi Marittime, Valdieri 2008.

